

**Zeitschrift:** Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie  
**Herausgeber:** Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde  
**Band:** 83 (2005)  
**Heft:** 3

**Nachruf:** Unsere Verstorbenen = Carnet de deuil = Necrologio

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 03.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

**In ricordo di Silvano Damiani**



Nato a Locarno, sergente della Polizia comunale a Lugano, cercava sui nostri monti, insieme ad un amico, un rustico da riattare per trascorrere qualche momento di relax. Capì nel nostro villaggio e fu determinante l'incontro casuale con Cech (Ferrari Francesco) che gli procurò ciò che desiderava e con il quale stabilì un rapporto di duratura amicizia. Erano gli anni '70.

Fatalmente poi sono deceduti a pochi giorni di distanza.

Fu così che Silvano Damiani entrò nella nostra comunità fino a scegliere più tardi Ludiano come suo domicilio.

Quel rustico divenne presto «una sosta di ristoro.» Infatti, ospitale e generoso, invitava chiunque passasse di là. Si scoprì così che era anche un cuoco raffinato e fantasioso e molti ricorderanno la sua disponibilità a condividere con altri il piacere della tavola, l'allegria delle sue barzellette che raccontava «a gogo» in grande scioltezza.

Forse anche per questo fu scelto (ed accettò di buon grado) come Re del nostro carnevale e con la moglie Antonietta fu per diversi anni una coppia «regale» inossidabile. Nel 1991 si pensionò e qui scattò in lui il profondo interesse che già aveva per la micologia che via via approfondirà con grande passione fino a raggiungere un certo livello. Fu dapprima esperto controllore ufficiale VAPKO, in seguito divenne membro della Commissione scientifica della società di Lugano. Nel 2002 fu proposto per la Commissione scientifica Svizzera. La sua tenacia di autodidatta lo portò a raggiungere questi traguardi.

Faceva però delle pause, lo si vedeva al grotto per qualche partita alle carte, il suo passatempo preferito, ma quando perdeva si arrabbiava come un bambino.

Però il suo mondo ormai era lì fra il microscopio, i testi, le riviste, i reperti, le fotografie e le diapositive da lui scattate con minuziosa attenzione. Gli procurava grande orgoglio spartire con i colleghi la soddisfazione di esser giunto alla classificazione di una specie rara e sconosciuta. Per sua volontà il vasto archivio sarà donato al Museo di Storia Naturale di Lugano.

Poi la malattia. Dapprima questa gli concesse una fittizia vittoria che gli permise di condurre una vita con ritmi più o meno abituali. Ma più tardi lo riprese con tale aggressività che non gli diede più tregua. Mentre in una prima fase aveva lottato, ora depose le armi e con grande dignità attese la fine. Spesso diceva a chi andava a fargli visita: «Ho combattuto la mia battaglia, ma non ce l'ho fatta. Io sono pronto!»

E se n'è andato con discrezione, amorevolmente assistito dalla moglie, il primo giorno di quaresima, quasi non volesse disturbare quel carnevale del quale lui per anni era stato l'anima.

La Società del carnevale e la popolazione lo ricordano con affetto e sono vicini alla moglie Antonietta, ai figli, alla sorella Graziella, ai famigliari.

(Ellemme, Voce di Blenio, marzo 2005 / 16)